

LO SCONTRO SULL'EDILIZIA

Dopo lo stop al Salva-Milano Comune pronto a nuovo Pgt

Il Piano di governo del territorio potrebbe essere rivisto seguendo le indicazioni arrivate dalla procura. I costruttori e gli architetti: serve subito una norma

Sbrogliare la matassa da soli, con l'unico strumento che è nelle mani del Comune: il Piano di governo del territorio. All'indomani del rinvio a chissà quando delle norme del governo che avrebbero dovuto trovare una soluzione al guazzabuglio di leggi e dispositivi che regolamentano la materia urbanistica nei Comuni, diventa più concreta, nelle stanze di Palazzo Marino, la possibilità di dover rivedere il Pgt alla luce dei rilievi

delle recenti inchieste della magistratura. Se non spenta del tutto, la speranza che una risposta arrivi da Roma è oggi decisamente più flebile rispetto a una settimana fa. Dunque, il **Comune di Milano** pensa al fai da te.

di **Miriam Romano**

● alle pagine 2 e 3

Nuove regole per i permessi il Comune verso la resa ai pm

di **Miriam Romano**

Sbrogliare la matassa da soli, con l'unico strumento che è nelle mani del Comune: il Piano di governo del territorio. All'indomani del rinvio a chissà quando delle norme del governo che avrebbero dovuto trovare una soluzione al guazzabuglio di leggi e dispositivi che regolamentano la materia urbanistica nei Comuni, diventa più concreta, nelle stanze di Palazzo Marino, la possibilità di dover rivedere il Pgt alla luce dei rilievi delle recenti inchieste della magistratura.

Se non spenta del tutto, la speranza che una risposta arrivi da Roma è oggi decisamente più flebile rispetto a una settimana fa. Dunque, il **Comune di Milano** pensa al fai da te. E se chiarezza di norme dall'alto non arriva, per non incappare in continue indagini dei pm, l'inevitabile soluzione è cambiare le regole fino a oggi utilizzate («in buona fe-

de» come «da prassi consolidata»), seguendo le indicazioni dei giudici.

Facciamo un passo indietro. Martedì mattina era attesa in commissione Ambiente alla Camera una norma, promessa in primis dal ministro Matteo Salvini, che avrebbe dovuto fare chiarezza sia sul passato, avallando il sistema per il rilascio dei titoli edilizi finora utilizzato, sia sul futuro dando un'interpretazione delle norme che regolasse gli aspetti finora controversi.

All'ultimo, però, la norma è saltata: la maggioranza non ha trovato un accordo. Fratelli d'Italia e Lega si sono spaccati sul futuro dell'urbanistica. Salva-Milano era stata battezzata la norma che non è mai nata. Ora, non tutto è perso, dicono le fonti della Lega. Il sottosegretario del Carroccio, nonché esponente di Milano, Alessandro Morelli, ha detto a chiare lettere che si tenterà

la strada di introdurre la legge con il decreto Infrastrutture. Questo significherebbe avviare la discussione parlamentare, partendo sempre dalla commissione Ambiente, già la prossima settimana. Ma vista la distanza di vedute, pare difficile che si arrivi a un patteggiamento tra le forze politiche così in fretta. Per i più pessimisti (oppure ottimisti, a seconda di come la si pensi al riguardo), ci sarebbero ben pochi margini. E intanto potrebbe passare tutta l'estate. Gli uffici dell'Urbanistica fermi, gli oneri di urbanizzazione in calo, le pratiche avviate dimezzate e gli investimenti sulla città in picchiata. Attendere che la ma-



Peso: 1-12%, 3-49%

gistratura faccia il suo corso standosene con le mani in mano non sarebbe, per questi motivi, un'ipotesi percorribile. Gli operatori chiedono risposte, centinaia di cantieri e progetti per la città non potrebbero partire.

Una modifica al Piano di governo del territorio era già in corso prima che il caso urbanistica scoppiasse nelle aule di giustizia. Poi, Palazzo Marino ha deciso di fermare la procedura in attesa che la normativa nazionale chiarisse i contorni e i parametri per fissare le regole comunali. Ora, però, l'unica chance potrebbe essere quella di riprendere in mano il Pgt, tenendo conto delle

indicazioni fin qui arrivate dalla magistratura. Anche se, va ricordato, su nessun procedimento finora avviato è ancora arrivata sentenza. Gli interventi nel mirino riguardano le operazioni di demolizione e ricostruzione autorizzati con la cosiddetta "Scia pesante" e non con piano attuativo. Una procedura che è stata autorizzata dal Comune, in ottemperanza alle norme del Piano vigente e che, appunto, potrebbe cambiare. Alcuni procedimenti, con un Pgt ripensato alla luce delle inchieste, avrebbero tempi più lunghi per la procedura più farraginosa del piano attuativo, a cui segue il permesso a costruire.

I casi di cantieri fermati dalla magistratura



▲ **Via Crescenzago** Le due torri in costruzioni sono finite in un'inchiesta per presunto abuso edilizio



▲ **Via Lepontina** Un edificio di due piani demolito per fare posto a un palazzo di 22 metri: il cantiere è stato fermato



▲ **Via San Cristoforo** Il complesso Bosconavigli nel mirino della procura per presunta lottizzazione abusiva

La giunta non si fida più
dello scudo promesso
dal centrodestra e studia
la revisione del Pgt
Ma i tempi per le
pratiche lieviterebbero



Peso: 1-12%, 3-49%